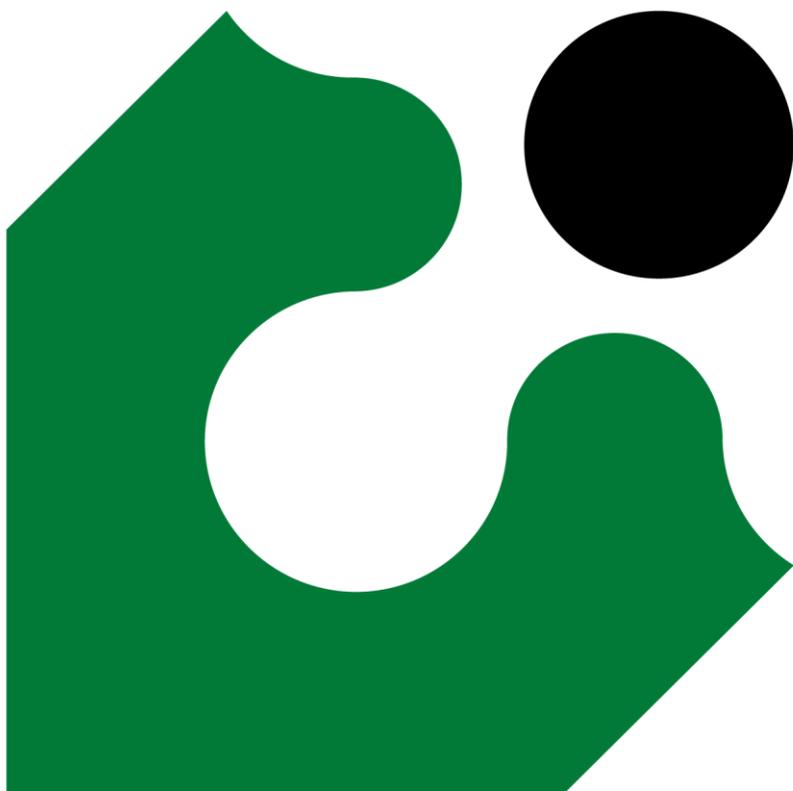


**Protezione per le donne vittime di violenza:
le chiamate al numero di pubblica utilità 1522**
Aggiornamento al 1° trimestre 2022

Sara Della Bella

settembre 2022



Le chiamate al 1522

Pubblicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright © PoliS-Lombardia



PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

INDICE

Fonti e aspetti metodologici.....	5
Il sistema di protezione per le donne vittime di violenza e le chiamate al 1522.....	6

Le chiamate al 1522

Fonti e aspetti metodologici

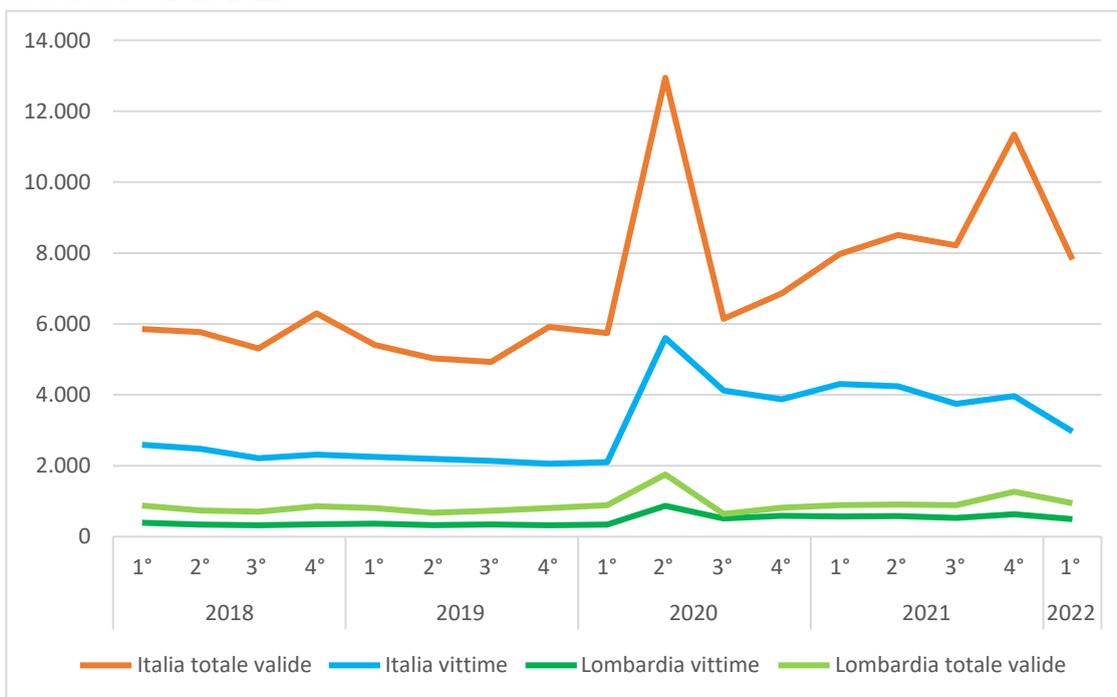
Questo report si basa sui dati dell'indagine sul "1522", ovvero il numero di pubblica utilità messo a disposizione dal DPO – PdCM a sostegno delle vittime di violenza di genere e stalking. Una piattaforma informatizzata registra le informazioni fornite durante la telefonata, che è anche l'unità di rilevazione (è infatti possibile che la stessa persona chiami più volte). Siccome spesso le telefonate si interrompono prima della conclusione del colloquio, il database presenta molti casi mancanti (n.d.=non disponibili). Il totale delle "chiamate valide" rappresenta il totale delle chiamate che vengono fatte da utenti e/o vittime, per motivi congrui rispetto al servizio fornito dal 1522. Il termine "vittime" viene usato per indicare le persone che si rivolgono al numero 1522 per chiedere aiuto per sé e hanno subito una violenza nelle sue varie forme, mentre con il termine "utenti" si indicano le persone che si rivolgono al 1522 per chiedere aiuto per sé o per altri.

Il sistema di protezione per le donne vittime di violenza e le chiamate al 1522

La Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne e contro la violenza domestica (Istanbul, 2011) prevede che gli Stati aderenti predispongano “servizi specializzati di supporto immediato, nel breve e lungo periodo, per ogni vittima di un qualsiasi atto di violenza che rientra nel campo di applicazione” della Convenzione. Tra i servizi messi a punto per il supporto delle vittime di violenza vi è, oltre a ai Centri antiviolenza e alle Case rifugio, il numero di pubblica utilità 1522.

Rispetto al primo trimestre 2021, a livello nazionale nel primo trimestre 2022 si registra un lieve calo sia delle chiamate valide (da 7.974 a 7.814; -2%), sia delle chiamate da parte di vittime (da 4.310 a 2.966; -30%) (cf. Grafico 1). Anche rispetto all’ultimo trimestre del 2021, si registra un calo delle chiamate valide (-31,1%) e delle chiamate da parte di vittime (-25,2%). Questo grosso calo tra quarto trimestre 2021 e primo trimestre del 2022 è in parte connesso alla campagna di sensibilizzazione che si svolge ogni anno in vista del 25 novembre, giornata della “Violenza contro le donne”, a seguito della quale aumentano le chiamate valide (cf. Grafico 1). Andamenti simili di ritrovano in Lombardia, dove le chiamate totali valide (947) e le chiamate da parte di vittime (495) risultano in diminuzione nel primo trimestre 2022 rispetto all’ultimo trimestre dell’anno precedente (-25,4% e -22,3%, rispettivamente).

Grafico 1 - Andamento per trimestre delle chiamate al 1522, in totale e da parte di vittime. Valori assoluti. Italia e Lombardia. Anni 2018-2022.

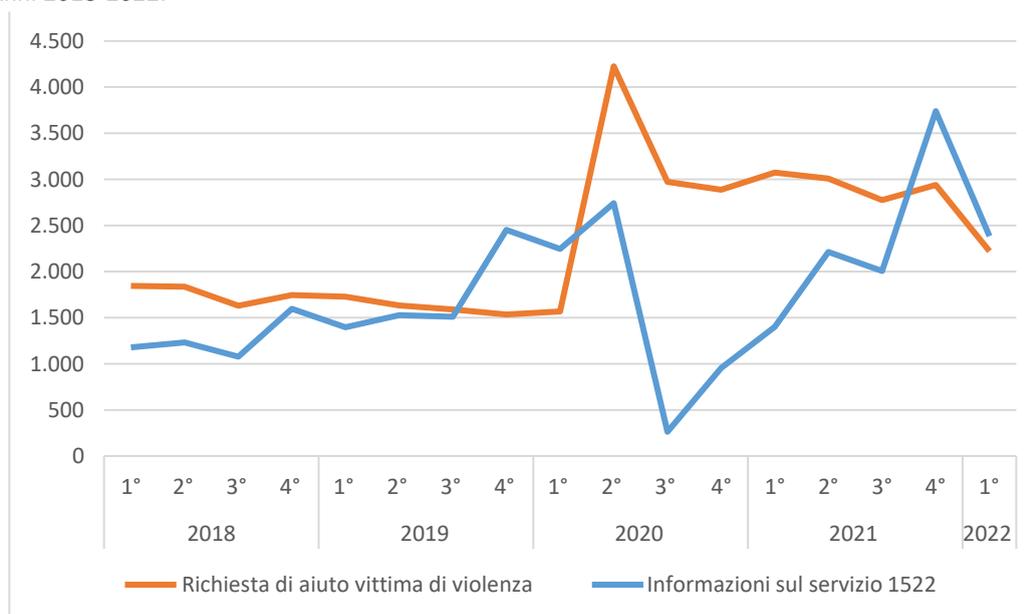


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat - 1522 Dipartimento per le Pari Opportunità – PdCM

Considerando i motivi delle chiamate al 1522, i più frequenti sono: le richieste di aiuto da parte di vittime di violenza e le richieste di informazioni sul servizio 1522. Nel primo trimestre 2002, risultano in aumento del 70% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente le richieste di informazioni sul 1522 (da 1.401 a 2.384,) mentre risultano in calo le richieste di aiuto da parte delle vittime (da 3.072 a 2.222, ovvero -27,6%) (cf. Grafico 2).

Rispetto all'ultimo trimestre del 2021, nel primo trimestre 2022 si registra un calo sia delle chiamate per richieste di aiuto da parte di vittime (-24,4%) sia delle richieste di informazioni sul servizio 1522 (-36,2%) (cf. Grafico 2).

Grafico 2 - Andamento per trimestre delle chiamate al 1522 per i due principali motivi di chiamata. Valori assoluti. Italia. Anni 2018-2022.

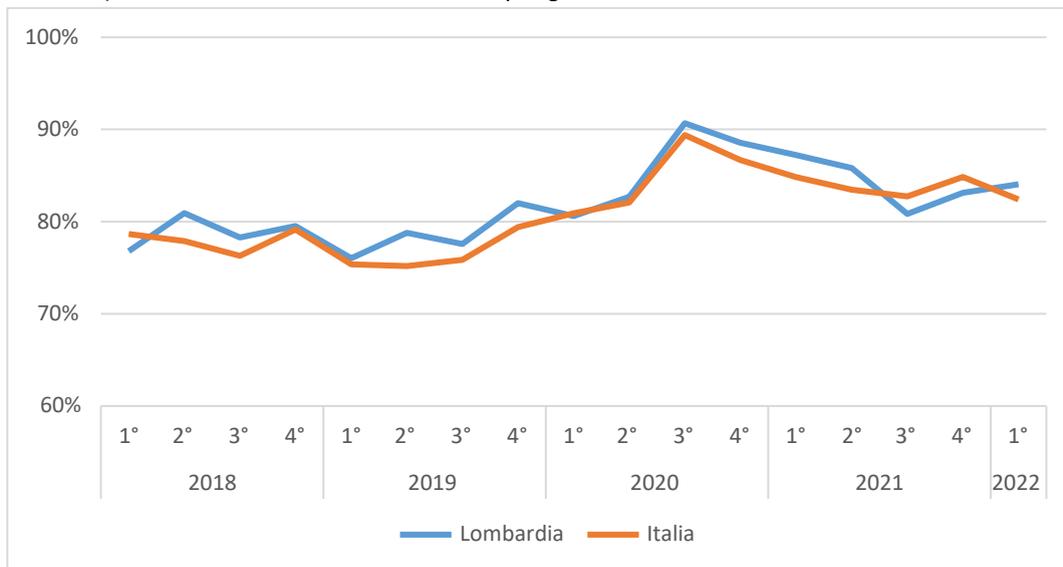


Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Istat - 1522 Dipartimento per le Pari Opportunità - PdCM

Nel primo trimestre 2002, su 7.814 chiamate valide, 6.534 sono state chiamate telefoniche, mentre 1.280 (il 16,4%) sono stati contatti via chat. La proporzione di contatti via chat risulta in leggero aumento rispetto al primo trimestre 2021 (quando era pari al 16,3%) e all'ultimo trimestre 2021 (quando era pari al 15,5%).

Le chiamate che risultano un primo contatto con il 1522 nel primo trimestre 2022 sono l'82,4% (in leggero calo rispetto ai trimestri precedenti) a livello nazionale e l'84,1% in Lombardia (in leggera crescita rispetto ai due trimestri precedenti) (cf. Grafico 3).

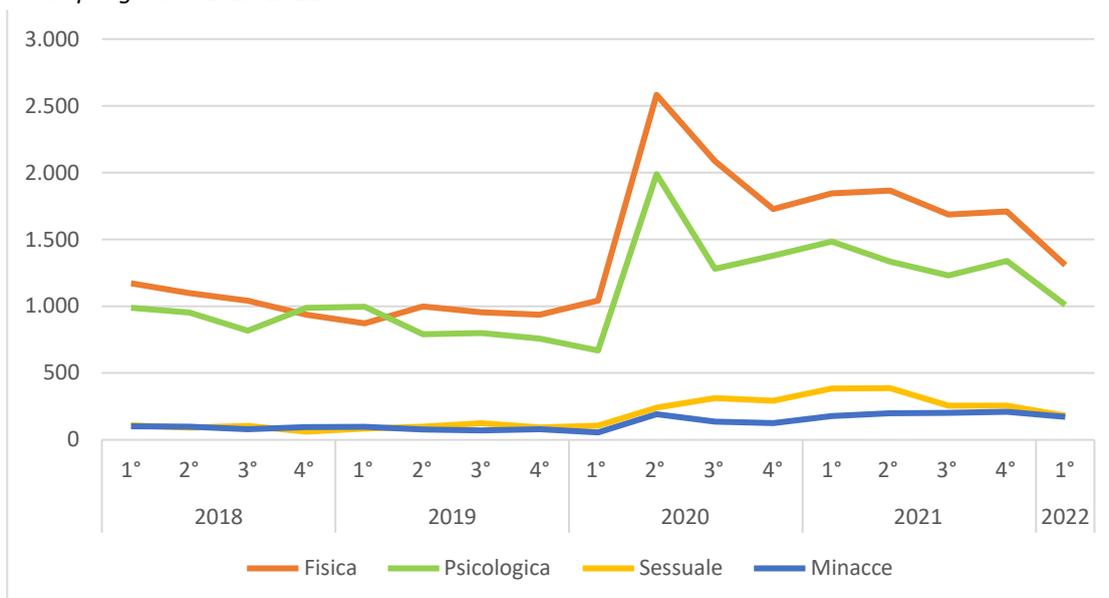
Grafico 3 - Proporzione di chiamate che rappresentano il primo contatto con il 1522. Valori percentuali (sulle chiamate valide). Italia e Lombardia. Dati trimestrali per gli anni 2018-2022.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat - 1522 Dipartimento per le Pari Opportunità - PdCM

La maggioranza delle vittime che ha contattato il 1522 nel primo trimestre 2022 segnala di avere subito più tipologie di violenze: il 21,7% dichiara di aver subito due forme di violenza e il 47,2% di aver subito almeno 3 forme di violenza (mentre era il 44,6% nell’ultimo trimestre del 2021). I tipi di violenza più frequentemente subiti come violenza principale sono quella fisica, quella psicologica, quella sessuale e le minacce. I dati relativi al primo trimestre 2022 confermano quanto registrato nei trimestri precedenti in merito alla violenza fisica come la forma più segnalata di violenza principale subita dalle vittime che chiamano il 1522 (cf. Grafico 4).

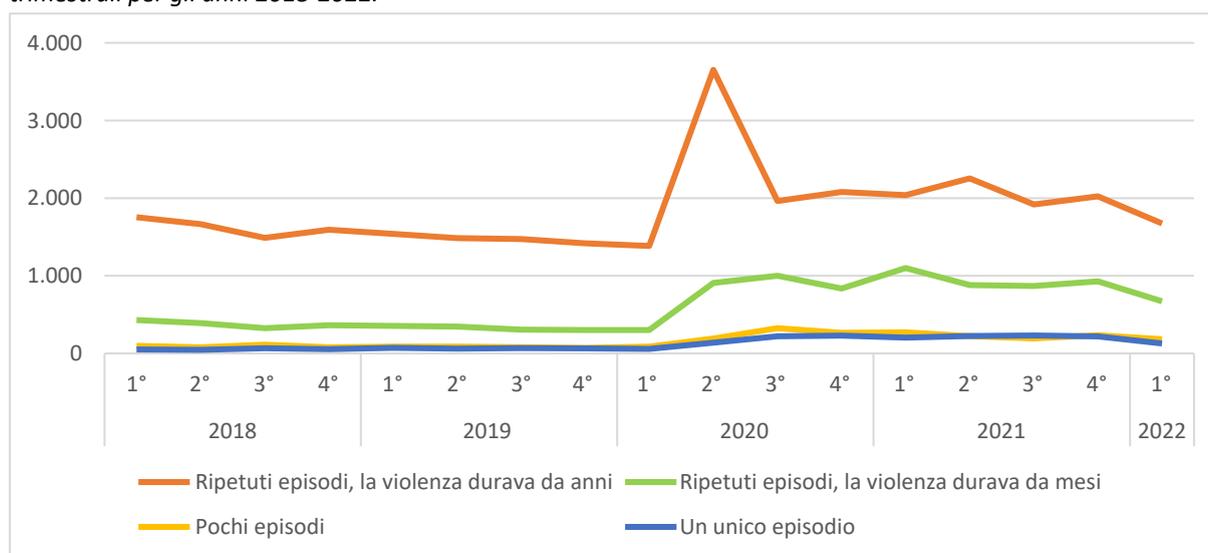
Grafico 4 - Tipo di violenza principale subita dalle vittime che chiamano il 1522. Valori assoluti. Italia. Dati trimestrali per gli anni 2018-2022.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat - 1522 Dipartimento per le Pari Opportunità - PdCM

Nel primo trimestre 2022, 1.675 degli episodi di violenza riportati dalle vittime al 1522 sono episodi di violenza che dura da anni, vale a dire che il 61,5% delle vittime subisce violenza da anni, un dato in aumento sia rispetto al trimestre precedente (56,7%) sia rispetto al primo trimestre del 2021 (53,7%) (cf. Grafico 5). Dall’inizio della pandemia nel 2020 sono aumentate le richieste di aiuto di vittime che dichiarano di aver subito pochi o un singolo episodio di violenza. Tuttavia, nel primo trimestre 2002 il dato scende leggermente: si tratta di 313 casi (l’11,5%) rispetto ai 456 dell’ultimo trimestre del 2021 (il 12,8%).

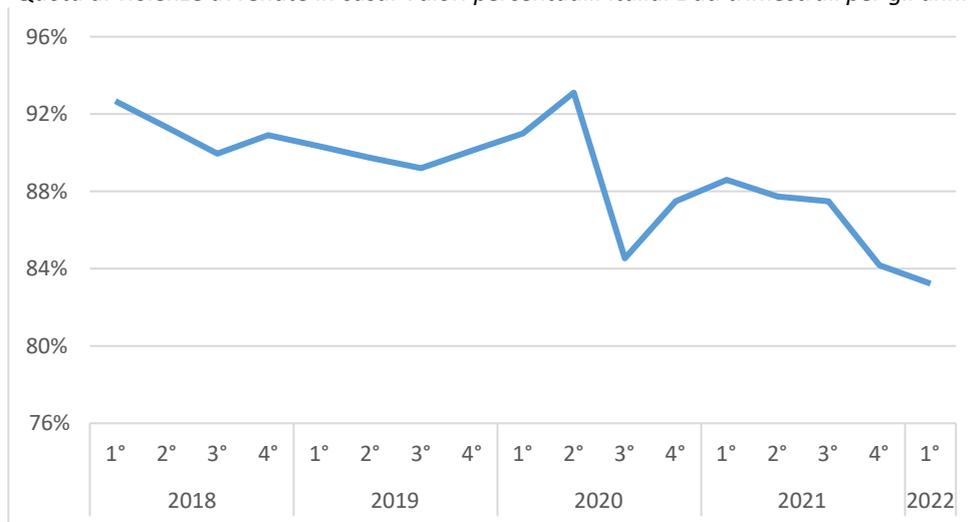
Grafico 5 - Frequenza degli episodi di violenza dichiarati dalle vittime al 1522. Valori assoluti. Italia. Dati trimestrali per gli anni 2018-2022.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat - 1522 Dipartimento per le Pari Opportunità - PdCM

Considerando le risposte in merito al luogo delle violenze, nel 2022 oltre l’83% delle violenze è avvenuto in casa, un dato in calo rispetto a quanto avvenuto nel primo (88.6%) e nell’ultimo trimestre del 2021 (84,2%) (cf. Grafico 6).

Grafico 6 - Quota di violenze avvenute in casa. Valori percentuali. Italia. Dati trimestrali per gli anni 2018-2022.

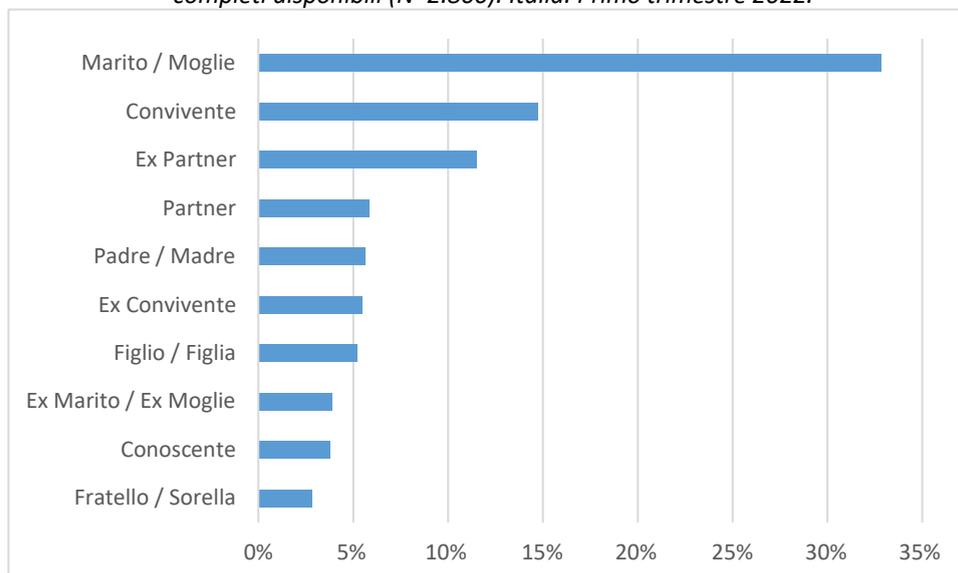


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat - 1522 Dipartimento per le Pari Opportunità - PdCM

Le chiamate al 1522

Non stupisce quindi che nel 32,8% dei casi la vittima sia la moglie/marito del maltrattante e nel 14,7% dei casi sia la/il convivente (cf. Grafico 7).

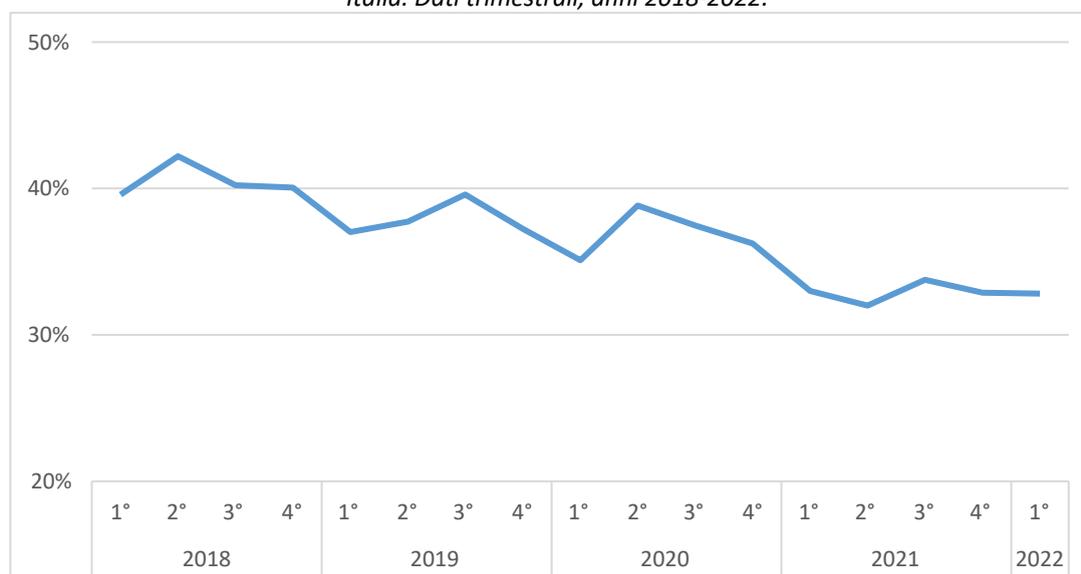
Grafico 7 - Vittime per tipo di rapporto con l'autore della violenza (prime dieci categorie). Percentuali sui dati completi disponibili (N=2.800). Italia. Primo trimestre 2022.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat - 1522 Dipartimento per le Pari Opportunità - PdCM

Il dato relativo al fatto che la maggioranza delle vittime sia coniuge del maltrattante appare in linea con l'ultimo trimestre 2021, ma in calo rispetto agli anni precedenti (cf. Grafico 8).

Grafico 8 - Quota di vittime che sono moglie/marito del maltrattante. Percentuali sui dati completi disponibili. Italia. Dati trimestrali, anni 2018-2022.

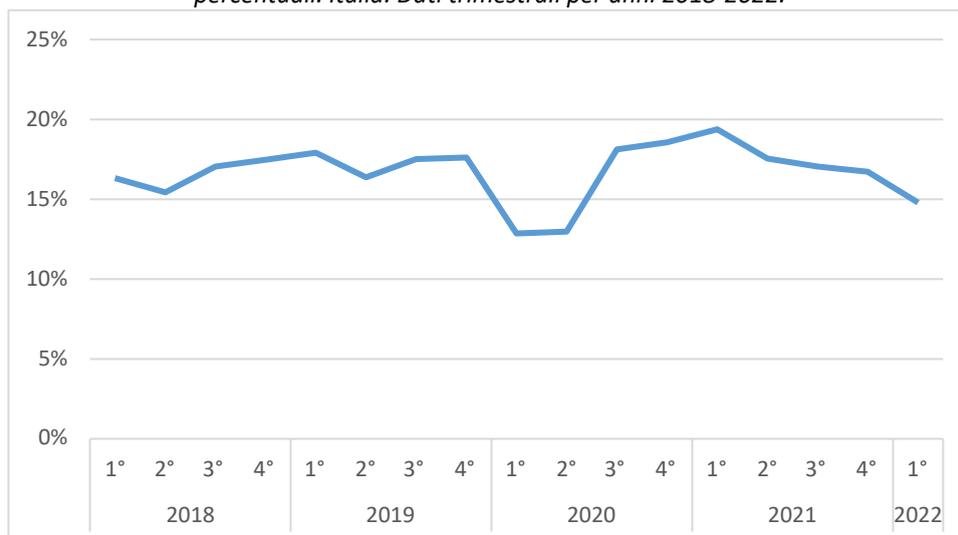


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat - 1522 Dipartimento per le Pari Opportunità - PdCM

La maggioranza degli autori delle violenze sono uomini (90,6% nel primo trimestre 2022 vs 89,7% dell'ultimo trimestre 2021 e l'85,8% del primo trimestre 2021).

Ancora poche le vittime che denunciano: nel primo trimestre 2022 hanno denunciato solo 379 vittime (il 14,8%, dato in calo rispetto al 2021, cf. Grafico 9), mentre 2.184 hanno preferito non farlo e 89 lo hanno fatto ma poi hanno ritirato la denuncia. Tra coloro che hanno preferito non fare denuncia prevalgono le seguenti ragioni “non voler compromettere la famiglia” (16.6%) e “la paura del violento” (16%). Mentre tra coloro che hanno ritirato la denuncia, 23 lo hanno fatto perché sono tornate dal maltrattante.

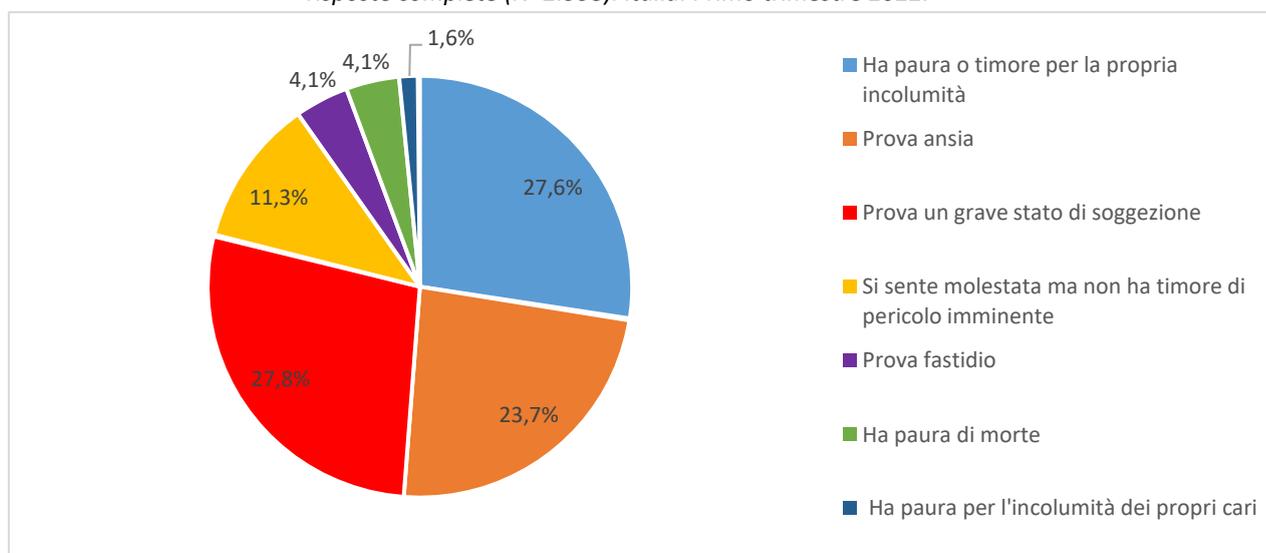
Grafico 9 - Quota di vittime che denunciano la violenza subita (sul totale delle risposte valide disponibili). Valori percentuali. Italia. Dati trimestrali per anni 2018-2022.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat - 1522 Dipartimento per le Pari Opportunità - PdCM

Nel caso delle 2.558 vittime che hanno contattato il 1522 nel primo trimestre 2022 e hanno risposto alla domanda sulle conseguenze dell'atto di violenza, i sentimenti domandanti sono la grave soggezione (27,7%) e la paura per la propria incolumità (27,6%). (cf. Grafico 10).

Grafico 10 – Modifica dei comportamenti delle vittime a seguito dell'atto violento. Valori percentuali sulle risposte complete (N=2.558). Italia. Primo trimestre 2022.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat - 1522 Dipartimento per le Pari Opportunità - PdCM

Le chiamate al 1522